

Mercatini di Natale ..e non solo 7-11 dicembre 2016

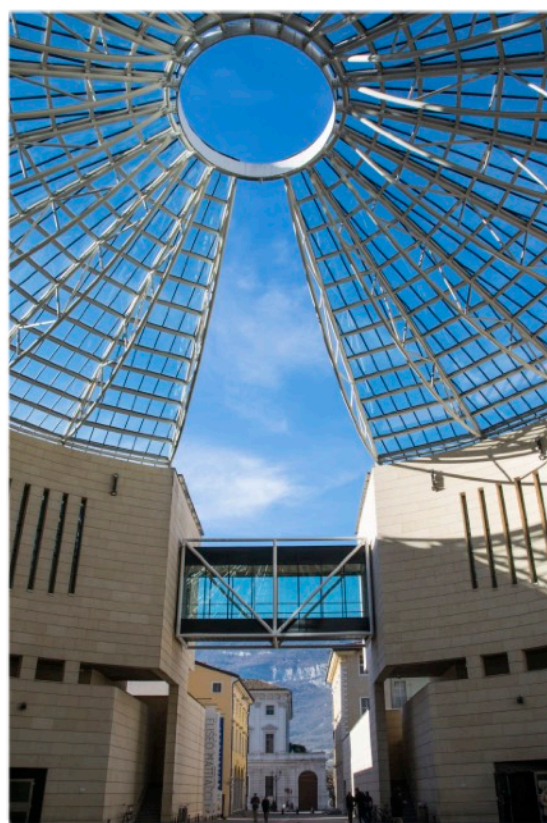
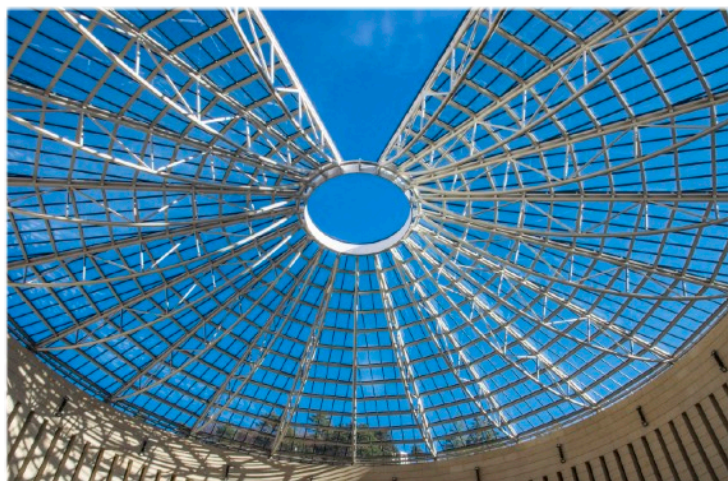
7 dicembre mercoledì

Puntuali come da programma alle otto, dopo essere passati a prendere i nostri amici Primo e Marina, partiamo da Milano in direzione Rovereto.

Temiamo di trovare grande traffico, in realtà l'autostrada è scorrevole solo con qualche rallentamento.

Arriviamo alla comoda area di sosta "La quercia" a Rovereto è piccolina e quasi completa, fortunatamente hanno allestito il parcheggio sovrastante per i camper, è prevista una grande affluenza per il periodo natalizio. Nella sosta con servizi e corrente il costo è di 16€, mentre il parcheggio 6€.

In circa un quarto d'ora si arriva in centro, altrimenti c'è il bus A, però termina il servizio alle 19.30!



E' una bella giornata limpida ma fredda, anche un po' ventilata, raggiungiamo il centro comodamente dove troviamo le casette del villaggio di Natale, facciamo un primo giro perlustrativo e ci fermiamo a mangiare nella piazzetta dove una decina di casette propongono piatti tipici da gustare sui tavolini, difficile scegliere tra goulash e polenta, canederli, wurstel e crauti e prelibatezze



varie, decidiamo di optare per una ottima pagnotta ripiena di goulash, preparata al momento e bella calda!



Ci portiamo poi al castello dove si trova il museo della guerra, interessante raccolta di armi, divise e materiale dalla conquiste napoleoniche alla prima guerra mondiale.



Usciti dal castello visitiamo la casa museo di Fortunato Depero, esponente del movimento futurista.



Interessante e particolare raccolta di quadri e sculture, particolari le pubblicità fatte alla Camperi.



Girondoliamo ancora nel centro fino all'ora di cena, quindi andiamo al ristorante "il doge", dove fortunatamente avevamo prenotato, locale piccolino ma molto grazioso, mangiamo un tagliere di formaggi e salumi in quattro e vari piatti tipici con strozzapreti polenta e stracotto, ottimi!
Rientriamo al camper a piedi, sia per smaltire la cena, ma anche perché il bus A non passa più!!
km 216



8 dicembre giovedì

La destinazione di oggi è Levico Terme, avremmo voluto fermarci anche a Pergine, ma il timore di non trovare posto nel pomeriggio ci fa cambiare idea.

Ci fermiamo al "camping due laghi" che ha una piccola area di sosta che chiaramente è completa, ma in quest'occasione aprono il campeggio senza l'uso dei servizi ma con l'allacciamento della corrente per €20 ad equipaggio.



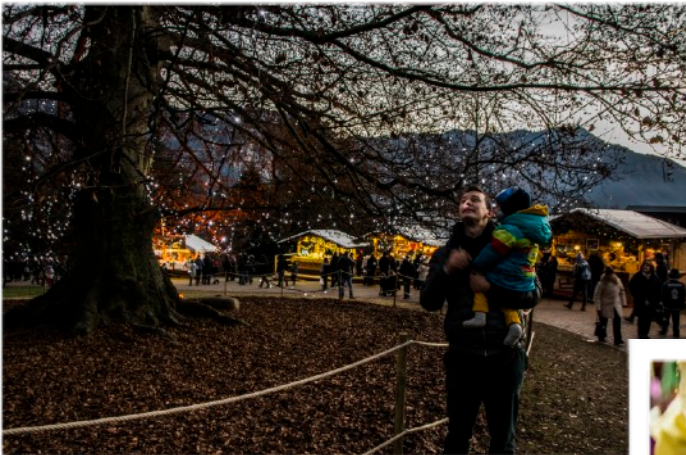
Il paese è molto grazioso vicino a un lago, è circondato di montagne, si vede che è molto frequentato dai turisti per la bella organizzazione e l'accoglienza in tutte le stagioni.

Facciamo un giro nella zona pedonale ricca di negozietti carini e a buon prezzo e raggiungiamo il lago, la temperatura col sole è piacevole e invoglia a passeggiare.

Più tardi andiamo ai mercatini che si trovano nel parco asburgico, ottima location e bellissima atmosfera al calar del sole!

Le casette sono veramente tante e di tutti i tipi, inoltre ci sono molti spazi dedicati ai bambini, veramente bello!

km 51



9 dicembre venerdì

Oggi ci aspetta la destinazione più lontana, il lago di Resia in Val Venosta, si tratta di un bacino artificiale dal quale spunta un campanile romanico.



La costruzione di una grande diga nel 1950 unificò i primi due precedenti laghi e sommerse l'antico abitato di Curon Venosta che venne ricostruito più a monte. 163 case e 523 ettari di terreno coltivato a frutta furono sommersi. Se ne ricavò il bacino dell'attuale lago, lungo 6 km e largo 1 km nel punto di massima larghezza.

L'idea di sfruttare questi tre laghi per la produzione di energia idroelettrica risaliva all'anno 1910, ma solo nel 1920 furono presentate le relative domande per la concessione. Nel 1923 la stessa società che richiese la concessione (Comitato Promotore della Società Elettrica Alto Adige) entrò a far parte del gruppo Montecatini.

I lavori iniziarono nel '39, ma per l'inizio della guerra furono prima rallentati e poi sospesi nel '43. Nel '46 nonostante le difficoltà economiche del dopo guerra, e la mancanza di tutte le materie prime necessarie alla continuazione dell'opera, i lavori furono ripresi anche grazie a investimenti svizzeri ed ultimati con l'inaugurazione il 28 agosto 1949.

La costruzione della diga accese vive proteste tra gli abitanti del luogo, i quali la interpretarono come un affronto del governo di Roma nei confronti dei sudtirolesi.

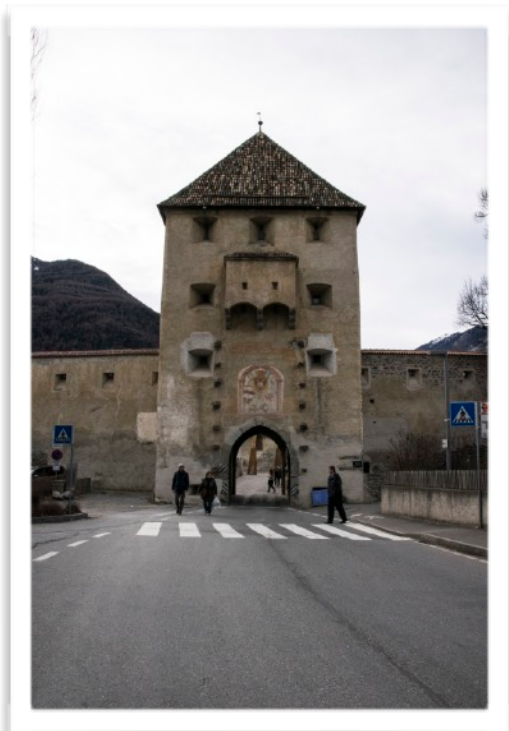
Le difficoltà più grandi si ebbero per la mancanza delle indispensabili materie prime. Fu infatti importata per la prima volta della glicerina dall'Argentina per poterla usare come esplosivo. Fu inoltre portato il legname dalla Sila ed il cemento con i camion e convogli ferroviari dal nord Italia.

Ai lavori parteciparono 7.000 operai, per mille giornate lavorative, con un costo di 25 miliardi di lire. In totale furono scavati 35 chilometri di tunnel sotterranei, ed utilizzati 1,5 milioni di quintali di cemento, 10.000 t di ferro e 800 t d'esplosivo. Ma il costo più elevato fu quello di dover radere al suolo completamente il centro abitato di Curon Venosta, e parzialmente quello di Resia, che vennero ricostruiti in posizioni più elevate.

La cima del vecchio campanile di Curon (*Graun*) emerge dalle acque ed è tuttora visibile; la struttura risale al 1357, mentre la chiesa che vi era annessa era stata costruita nel 1832-38. In inverno, quando il lago gela, il campanile è raggiungibile a piedi.

Lasciamo Curon e ci fermiamo sul laghetto sottostante a mangiare.

Pochi km più a valle ci fermiamo nel grazioso paesino di Glorenza a 900 mt slm forse il mercatino più autentico e suggestivo che abbia mai trovato.



Terminato il giro ci spostiamo a Merano dove fortunatamente riusciamo a trovare posto nel parcheggio in via Lido, senza servizi, ma tranquillo per la notte.
Facciamo un giro per i mercatini lungo il Passirio, ma troviamo molta confusione e tanta gente, non riuscendo così a gustarci la passeggiata!
km 245



10 dicembre sabato

Prima di proseguire il nostro giro è d'obbligo una puntata allo spaccio della Thun a Bolzano e arrivando abbastanza presto riusciamo ad anticipare l'arrivo dei pullman che scaricano frotte di persone..

Come sempre riusciamo a lasciarci un capitale e a tornare al camper carichi di pacchetti, per fortuna il parcheggio di via Buozzi si trova a pochi minuti di distanza!

Prendiamo l'autostrada fino a Trento dove vediamo file immense di auto che si avvicinano verso il centro, per fortuna siamo in direzione opposta la nostra tappa sarà Arco di Trento.

Troviamo parcheggio in via Santa Caterina piccola area con scarico.



In una decina di minuti arriviamo in centro dove nella piazza principale ci sono le bancarelle del mercatino, bellissima la vista sul castello arroccato su uno sperone a picco sopra il paese. Volendo salire c'è un sentiero che in una ventina di minuti ti porta in cima. Verso le quattro decidiamo di spostarci e dopo una breve consultazione optiamo per portarci a Garda per visitare l'ultimo mercatino di questo giro. Costeggiamo il lago che man mano diventa più aperto e ampio, giungendo a Garda si intravedono le luminarie sul lungolago, lo spettacolo promette bene! Ci fermiamo nell'area comunale di via s Bartolomeo, molto spaziosa e tranquilla, €17 senza corrente, con carico e scarico e bagni al chiuso. Da lì in pochi minuti siamo sul lungolago e facciamo due passi tra le bancarelle del "Natale tra gli ulivi".



Dal lago sale una leggera nebbiolina che ci fa sembrare la temperatura molto più bassa che non in montagna, in realtà non siamo mai scesi sottozero! Scegliamo su Tripadvisor un ristorante per la cena e decidiamo per il "caffè amaro", ottima decisione! Molto bello il locale, ottima la cena, è molto gentile e disponibile il proprietario! Promosso a pieni voti!
km 209



11 dicembre domenica

Oggi sul lago si è formata una nebbiolina che intristisce un po' sia per il clima uggioso che per il fatto che dobbiamo rientrare a Milano...

Per timore di trovare troppo traffico partiamo in mattinata per rientrare a Milano e fortunatamente arriviamo senza problemi.

km 170

Conclusioni

E' stato un bel viaggio, siamo andati alla ricerca dei posti meno rinomati fuori dalla bolgia dei mercatini più conosciuti. Senza dubbio quello che ci è piaciuto di più è stato quello di Glorenza, piccolo paese con un mercatino di artigianato e di prodotti locali veramente autentico e non globalizzato, circondato da belle montagne.

